

Autogestione la ricetta per le coop

Organizzato dall'Anepi si svolgerà a Roma il convegno sul movimento produzione e lavoro

ROMA — Movimento cooperativo di produzione e lavoro (Legas) e mondo esterno, esperienze della coop, problemi e prospettive di sviluppo ulteriore in settori edilizi e manifatturieri. Questi i temi sui quali ruoterà il convegno che si svolgerà a Roma il 5 e 6 novembre prossimo, promosso dalla Anepi-Legas. L'associazione

parte, infatti, dalla convinzione che una fase dello sviluppo industriale del paese non possa prescindere da un lato da una profonda innovazione della politica e della stessa legislazione industriale e, da un altro lato, dall'affermarsi di forme più avanzate di democrazia industriale e da un governo democratico dell'economia

che renda più partecipi i lavoratori. Bisogna prendere atto che negli ultimi anni, sia per la crescita quantitativa e qualitativa realizzata dalla cooperazione e sia anche di fronte all'aggravarsi della crisi economica ed ai processi di ristrutturazione, vi è stata una rivalutazione da parte di tutti della forma associativa. Indubbiamente questo è un dato positivo e la stessa approvazione della legge 49 (sul consorzio) ne è una conferma. Ma in generale continua a persistere una concezione residuale della forma cooperativa. Questo rappresenta un freno allo sviluppo del settore produttivamente in quello industriale.

Insomma fare promozione cooperativa oggi non significa organizzare solo il lavoro in cooperativa. Occorre sapere quali sono gli spazi di mercato, quali tecnologie utilizzare, quali risorse finanziarie reperire e quali professionalità manageriali. Solo in questo modo si possono costituire nuove entità economiche autogestite in grado di affermarsi nel mercato ed offrire soluzioni durature agli stessi problemi occupazionali. Di grande rilievo sono anche i processi innovativi e di ristrutturazione che in questa fase impegnano la cooperazione di produzione e lavoro per adeguare le proprie strutture produttive e di imprese alle nuove condizioni di mercato. Anche qui non si parte da zero: in questi anni passati consistenti sono stati compiuti sul terreno della innovazione, sia nel settore delle costruzioni e sia in quello manifatturiero. Oggi la cooperazione di produzione e lavoro può vantare un gruppo di imprese che per la tecnologia impiegata, per la qualità del prodotto, per le capacità imprenditoriali acquisite e per la qualità del lavoro possono competere ai livelli più alti dei mercati nazionali ed internazionali. Ma questo non basta. Ora si sente l'esigenza diffusa di far compiere un salto di qualità. In che modo? Se si troveranno i modi e le forme per conquistare anche alle imprese cooperative una maggiore flessibilità, un piano organizzativo, finanziario, produttivo, ed anche nell'impiego e utilizzo delle forze di lavoro. Insomma una moderna attività di impresa deve essere di casa anche nelle cooperative.

Polemiche ed incomprensioni al vaglio in un convegno nazionale ad Arezzo

La banca e l'impresa artigiana Partner o avversaria?

Il seminario organizzato dalla Confartigianato - A confronto un presidente di istituto di credito locale e due dirigenti di banche nazionali - Il tentativo di superare rapporti finora tesi

AREZZO — Banchieri e artigiani: poco affetto ma voglia di lavorare in accordo. Una voglia paragonabile forse al rancore che i secondi hanno maturato verso i primi in molti anni. Un presidente di banca locale e due dirigenti di banche nazionali sono venuti ad Arezzo, al seminario nazionale della Confartigianato, per discutere proprio di come sia possibile migliorare i rapporti finora tesi. E non è stato facile. Soltanto Elio Faralli, presidente della Banca Popolare dell'Etruria che alla sua sede centrale ad Arezzo, si è salvato dalle dure critiche che i quadri della Confartigianato hanno lanciato ai dirigenti della Banca Nazionale del Lavoro e del Monte dei Paschi.

«Le banche in doppiopetto grigio non devono parlare di artigianato», ha esclamato subito un dirigente lombardo dell'associazione. Bisogna ancora chiarire se la Banca è un partner o un avversario. La polemica ovviamente non è contro un singolo istituto di credito ma più generalmente contro le banche di grandi dimensioni con le quali gli artigiani non riescono ad avere rapporti soddisfacenti. E così al dirigente del Monte dei Paschi che elogiava gli interventi del suo istituto in sostegno all'artigianato toscano, un dirigente della Confartigianato sarda ricordava che lo stesso istituto, presente nell'isola, non aveva concesso un solo finanziamento ad artigiani cagliaritari.

«Le banche locali, ha detto il dirigente sindacale, sono molto più sensibili. Gli ha fatto eco un dirigente del Veneto: «Le banche locali sono le più attrezzate per un rapporto con un tipo di clientela che è disseminata nel territorio». Perfettamente in sintonia con il discorso del presidente della banca Popolare dell'Etruria, Elio Faralli: «Le banche nazionali hanno sviluppato maggiore attenzione ai servizi e ad attività di dimensione diversa da quelle delle banche locali. Una banca locale è invece più sensibile, capisce meglio i fermenti delle piccole aziende, fornisce numerosi servizi in tempi più rapidi».

«Le banche locali, però, ha anche qualche difetto: «Non ha le strutture adeguate, ha affermato un dirigente dell'associazione del Veneto, per affrontare i problemi legati ad esempio al leasing e al factoring». Le grandi banche hanno quindi qualcosa da offrire. Gianpiero Bal, dirigente del Monte dei Paschi: «Consulenza finanziaria alle imprese artigiane, soprattutto nelle delicatissime fasi dell'espansione, ricerca di marketing, riorganizzazione dei cicli produttivi, ricerca del credito nelle forme più convenienti, possibilità di accesso ai mercati internazionali. Il tutto, ad esempio, all'interno di consorzi e di assistenza finanziaria e tecnica. Un sostegno che banche di grandi dimensioni possono dare all'artigianato è in particolare modo alle esportazioni».

Il nostro paese — è stato affermato — è al secondo posto nel mondo per quantità di questo tipo di risparmio. E l'artigianato appare proprio un settore al quale destinare più risorse: «negli ultimi dieci anni, ha ricordato Franco Fracanzani, ventimila miliardi sono stati investiti dall'artigianato e presumibilmente sono stati creati 600 mila posti di lavoro».

Ecco, quindi, i disegni di legge per la ristrutturazione del credito agevolato agli artigiani e per una trasformazione della Artigianato in un ente di natura pubblica che gli imprenditori, anche quelli che non sono riusciti a trasformarsi in moderni manager, riescano a districarsi tra le tortuose strade di accesso al credito.

Claudio Repek

Quando, cosa, dove

■ OGGI — Convegno sul tema «Società fiduciarie: quale futuro?». Intervengono Franco Pige, Aldo Sanchini, Giuliano Vassalli, Fabrizio Onida. Roma - Hotel Parco dei Principi.

■ MERCOLEDÌ 6 — Organizzazione della Sip e della Seat si tiene l'incontro sul tema: «Informazione e produttività: dove verranno presentate le più avanzate tecnologie nel campo delle telecomunicazioni in grado di migliorare la produttività nelle aziende. Roma - Jolly Hotel Leonardo da Vinci.

■ SABATO 9 — Il Palazzo delle Esposizioni di Busto Arsizio ospita un importante appuntamento fieristico dedicato alla floricultura. E infatti in programma la Borsa dei Fiori, rassegna esclusivamente riservata agli operatori economici che quest'anno è giunta con successo alla sua decima edizione. La manifestazione si qualifica come uno dei più importanti appuntamenti fieristici italiani del settore ed è promossa dall'Ente Mostra Tessile e Attività Varie in collaborazione con il consorzio Florovivaisti Varesini. Dal 9 all'11 novembre - Palazzo Esposizioni - Busto Arsizio.

* Riunione dell'Associazione Italiana Ceti Medici e Produttivi. L'ordine del giorno sarà quello di discutere dell'Associazione, delle sue iniziative e prospettive. Milano - Hotel Cavalieri.

* Assemblea nazionale della Confapi, la confederazione delle piccole e medie aziende italiane. I suoi 300 delegati analizzeranno gli ultimi quattro anni di attività della Confederazione e ne eleggeranno il presidente. Roma - Holiday Inn.

■ MERCOLEDÌ 13 — Si inaugura l'edizione '85 dell'Eima, l'Esposizione internazionale delle macchine agricole. Nei padiglioni della Fiera di Bologna saranno presenti 1425 ditte costruttrici, di cui 248 estere. In questa sedicesima edizione particolarmente rilevante sarà l'entità delle missioni ufficiali composte da esperti ed operatori commerciali. Ne sono previste quindici provenienti da tutti i continenti. Dal 13 al 17 novembre - Bologna - Fiera.

* Inizia la sedicesima edizione di «Bibea Mostra internazionale di vini, liquori ed altre bevande». Dal 13 al 19 novembre - Genova - Fiera.

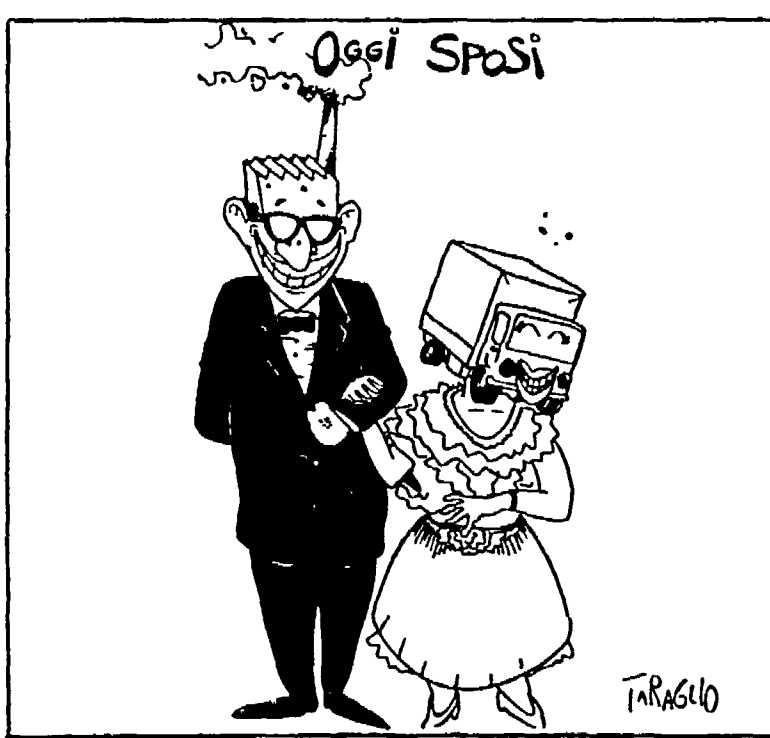
A cura di Rossella Funghi

Federico Genitoni

Distribuzione ed industria: quali rapporti?

ROMA — Quali sono i rapporti tra industria e distribuzione commerciale? La risposta non è facile ottenerla proprio perché fino ad oggi i due settori non sono riusciti a dialogare tra pari e nel reciproco interesse. Anche se in estrema sintesi la realtà ci conduce a questo ragionamento non si può non sottolineare come comunque sotto la cenere qualcosa sta covando. La stessa affiliazione (franchising) tra aziende industriali e imprese commerciali la dice lunga sulle distinzioni verso le quali, con tutta probabilità, si stanno muovendo le strategie industriali e della distribuzione. Un valido aiuto alla comprensione del nuovo che sta maturando in questi settori è sulle loro interconnessioni può venire dalla lettura del sesto volume della collana (Istituti di studi e ricerche sulla distribuzione) dal titolo assai aperto: «Industria e com-

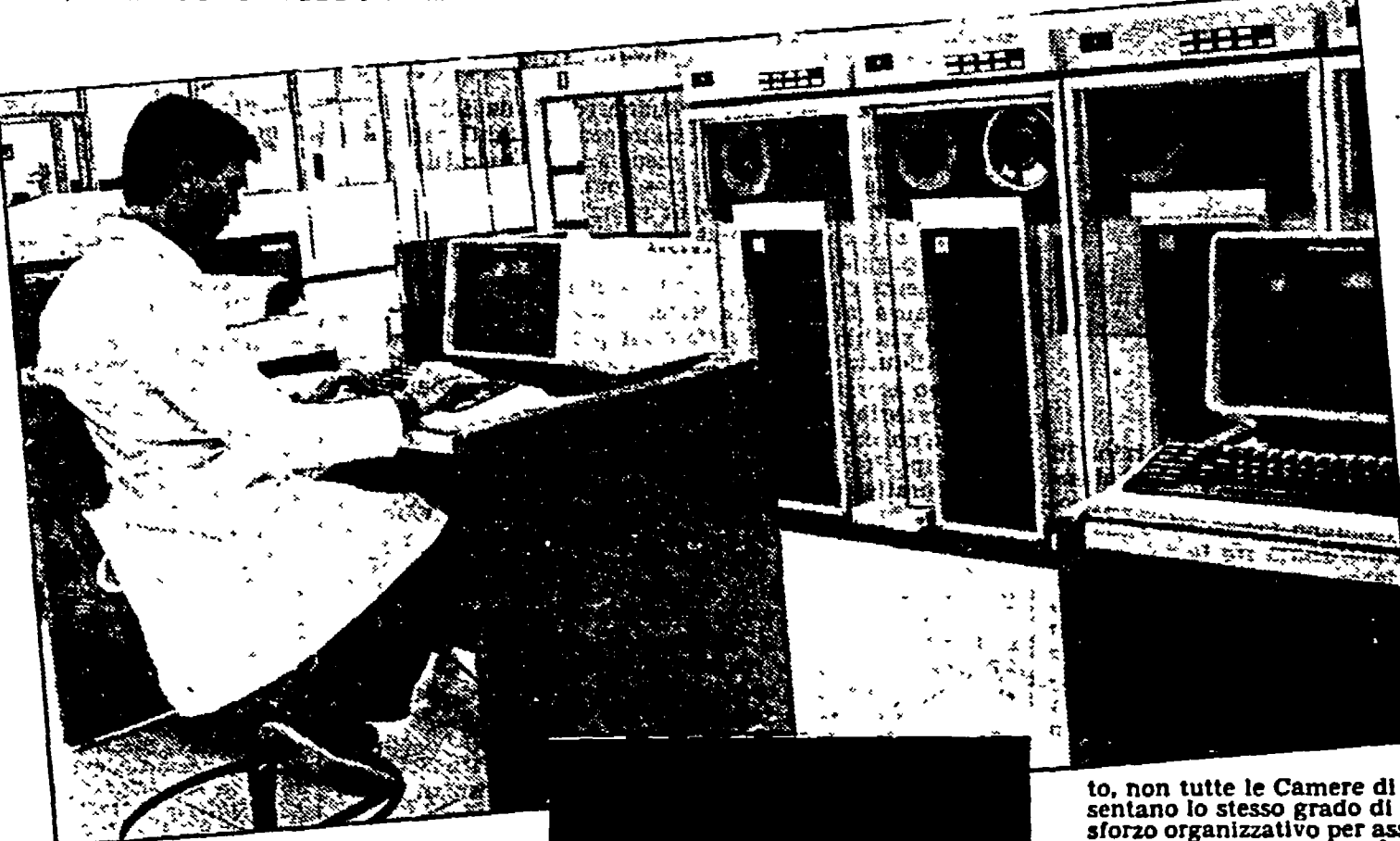
mercio: nuovi rapporti e nuove problematiche», Franco Angeli editore. Il tema è avvicinato in maniera sistematica con l'aiuto di importanti testimonianze di noti operatori industriali e commerciali. Da dove si parte? Ovviamente da un processo di commercializzazione dei prodotti appesantito e reso deflagante da una contrattualistica dispersiva che porta, come sottolinea Piero Bassetti, presidente dell'Unicommerce, nella prefazione allo studio, ad un aumento del costo generale di gestione. In parole semplici sia l'una parte che l'altra ignorano le problematiche aziendali della loro «controparte» venendo così meno una visione organica del sistema distributivo-commerciale in rapporto con il mondo della produzione. Che cosa fare, dunque? Accrescere la funzionalità dell'intero sistema attra-



Giornate su l'economia mondiale

Il Centro ricerche economiche e finanziarie organizza in novembre tre giornate di studio su aree sensibili dell'economia internazionale: il giorno 7 su «Ristrutturazioni nel mercato mondiale delle materie prime di origine agricola»; il 14 su «Congiuntura nei paesi del Comecon»; il 28 su «Economia dell'Africa Australe». I lavori, introdotti da relazioni di economisti che operano a contatto con le imprese, possono interessare anche gli imprenditori. Per informazioni telefonare 06/868292.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

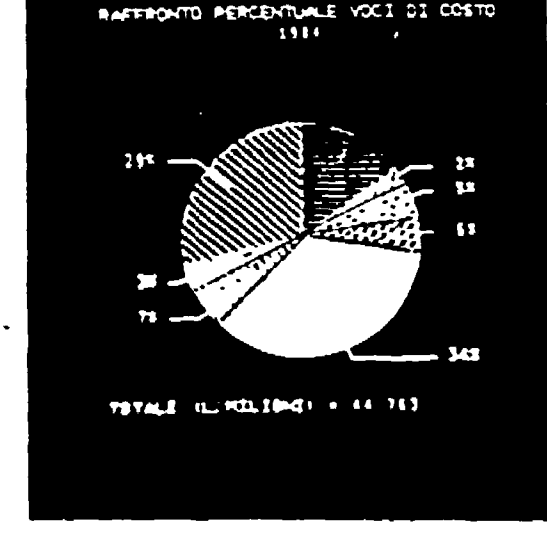


Camere di commercio ed informatica Cerved, la banca dati fatta apposta per te

Dieci anni fa si costituiva la società di informatica del sistema camerale - L'interesse rivolto alle piccole e medie imprese - Nell'85 fatturato di 45 miliardi

ROMA — E il «geniaccio», il «fatto tutto» del piccolo imprenditore? Bisogna buttarlo alle ortiche oggi che esistono sofisticate banche-dati per l'operatore economico? No, il signor Brambilla non deve preoccuparsi, il tutto rimane componente importante. Quello che cambia è il modo di procurarsi certe informazioni di base importanti per migliorare la propria posizione sul mercato.

Le grandi aziende in genere dispongono di uffici interni che provvedono alle ricerche di mercato, alle informazioni commerciali, a sondare mercati stranieri, a controllare se un cliente è protestato. Da qualche anno anche per le piccole e medie aziende c'è la possibilità di procurarsi questi dati in tempo utile. Le Camere di Commercio stanno migliorando i propri servizi, si stanno trasformando in una istituzione di promozione e informazione. Il salto di qualità alle Camere di Commercio è riuscito anche grazie alla costituzione della Cerved, la società d'informatica del sistema camerale. Si tratta di una società per azioni, quasi interamente di proprietà delle stesse Camere di Commercio. Nasce dieci anni fa come centro regionale di elaborazione dati nel Veneto ma si espande rapidamente fino a raggiungere oggi il collegamento con circa il 90% delle Camere di Commercio sul territorio nazionale. Nel 1985 ha fatturato 45 miliardi, con un utile di un miliardo circa e soprattutto migliorando il servizio alle Camere di Commercio. Qualcuno si chiede come mai la Cerved sia una società per azioni, se pure a capitale pubblico, visto che le Camere di Commercio sono enti pubblici. I dirigenti della Cerved non sembrano avere dubbi: la strutturazione in società per azioni permette una maggiore flessibilità alle esigenze del sistema camerale, più efficienza, più managerialità. D'altra parte l'impostazione «privatistica» riguarda soprattutto il funzionamento interno della società, mentre l'attività esterna presenta chiaramente le caratteristiche di servizio al pubblico, in particolare attraverso le Camere al servizio delle quali la Cerved è nata e rimarrà come «grande collettore dei dati nazionali



(mentre per altri aspetti le Camere vanno sempre più allargando una loro sfera di autonomia informatica). Ma ritorniamo al servizio Cerved. Che cos'è e cosa significa nel dettaglio? E dove si reperisce quest'informazione?

Il primo servizio con cui l'operatore ha a che fare è il Registro delle ditte. Se oggi per avere dalla Camera di Commercio il proprio certificato d'iscrizione o la «visura» su un'altra azienda anche fuori provincia ci vogliono pochi minuti lo si deve alla rete di elaborazione dati gestita dalla Cerved per le Camere. Così pure grazie all'archivio automatizzato che raccoglie tutti i protesti degli ultimi cinque anni il signor Brambilla può chiedere alla sua Camera di Commercio se una data persona o società ha avuto effetti protestati. Basta dare il nome della persona e la provincia dove opera e sul terminale appare se non ha pagato delle cambiali o se ha emesso assegni scoperti e per quale importo.

Ma i servizi sono anche altri. Sempre attraverso la rete Cerved si possono rintracciare nelle relative banche dati un atto legale di una società o i bilanci degli ultimi tre esercizi delle società di capitale (S.p.A. e s.r.l.). Il tutto in tempo reale, senza giorni di attesa. Certo, non tutte le Camere di Commercio presentano lo stesso grado di efficienza, ma lo sforzo organizzativo per assistere realmente gli operatori economici è comune a tutte.

Anche sul versante del commercio estero le Camere di Commercio stanno compiendo un grosso sforzo per svecchiarsi e per rinnovare la loro immagine di strutture non al passo con i tempi. Anzi, oggi si può dire che per quanto riguarda le piccole e medie imprese i servizi che le Camere di Commercio tramite la Cerved offrono sono in grado di dare un'immagine agli standard dei paesi più avanzati. Si pensi solo alle liste di indirizzi di aziende straniere che vorrebbero importare merci italiane (servizi Ibis della Cerved), indirizzi verificati uno per uno, con la referenza bancaria, il telefono, il telex e così via. E al sistema Sdoi, che permette di ricevere giornalmente notizie delle varie richieste di beni e servizi rivolte da operatori esteri al mercato italiano (analiticamente il sistema Sien dà giornalmente notizie delle gare di appalto bandite da enti pubblici in tutto il mondo). Sapere che il signor Fritz Pulvermuller di

Wetzlar, che lavora con la Dresdener Bank, desidera importare scarpe in Germania è un'informazione che permette al produttore di scarpe che si rivolge alla Camera per avere questa informazione di intavolare un affare. Così pure, per sapere se ci sarà una data fiera in un dato paese basta andare all'ufficio estero della Camera di Commercio che sul terminale della Cerved consulta il sistema Sfet e fornisce quest'informazione. Certo, anche qui ci sono differenze tra Camera e Camera, ma attraverso un'accurata politica di formazione del personale delle Camere di Commercio, l'Unicommerce e la Cerved si stanno impegnando a incrementare l'efficienza di questi servizi. Nel frattempo la Cerved sta potenziando i propri impianti informatici, sta mettendo a punto nuove banche dati mentre il sistema camerale porta avanti una politica di alleanze con le più importanti istituzioni del paese per migliorare i servizi alle imprese. Recente è l'accordo tra la Cerved e la Centrale dei bilanci, società promossa dalla Banca d'Italia, dall'Abi e da una

quarantina di banche. La Cerved oggi distribuisce su tutto il territorio nazionale, via terminali, i bilanci delle società di capitale. Oltre 200.000 bilanci «grezzi» per ogni anno di esercizio e circa 40.000 bilanci «classificati» dai migliori analisti del sistema bancario italiano permettono una maggiore trasparenza dell'economia italiana. Trasparenza di cui si avvantaggia anche il nostro signor Brambilla che consulta queste informazioni.

Le alleanze con le istituzioni che sta portando avanti anche con altri partner. Camere di Commercio e Cerved lavorano in stretta collaborazione anche con l'Ufficio Italiano Cambi, l'Istat, l'Ocse, l'Anel, l'Economist e si tratta solo di alcuni tra gli interlocutori di spicco. Partner importanti che la Cerved e le Camere di Commercio non si scelgono a caso, consoci della necessità di aggiornarsi continuamente per render e il più ricco possibile il patrimonio di dati a disposizione dell'operatore. Il tutto ovviamente non toglie, che senza il famoso «aiuto» e il mestiere non c'è banca dati che tenga per fare affari e creare occupazione.

Sembra di intuire comunque che dietro queste attività vi sia una precisa finalità, oltre alla fornitura di servizi alle imprese, e cioè che il sistema camerale si impegna per una maggiore trasparenza dell'economia. In questo senso va interpretato l'accordo della Cerved con la Banca d'Italia per la banca dati sui bilanci delle società. In questa direzione va l'impegno sull'osservatorio dei prezzi ortofrutticoli che attraverso una segnalazione quotidiana delle oscillazioni dei prezzi del mercato all'ingrosso permette di individuare i prodotti più o meno soggetti ad aumenti di prezzo. Ad aumentare l'efficienza del sistema pubblico di certificazione è d'altra parte inclusa la proposta delle Camere di Commercio di gestire il Registro delle imprese affidato dalla legge ai tribunali. Oggi le pratiche relative all'iscrizione di una società al Registro richiedono tempi molto lunghi. In una proposta di legge predisposta dall'Unicommerce si prevede di automatizzare il Registro delle imprese (cosa che la Cerved ha fatto con il Registro Ditta che è praticamente uguale al Registro delle imprese tranne per la sua valenza legale). Avere un certificato d'iscrizione al Registro delle imprese in tempo reale e su supporto informatico permetterebbe ai tribunali di dedicarsi maggiormente alla giustizia, liberando risorse oggi assorbite da compiti burocratici. Finalizzati ad una maggiore trasparenza dell'economia italiana sono anche alcuni recenti prodotti elaborati dalla Cerved, o in corso di realizzazione come il Sast o Movimprese. Il Sast è una serie di sistemi statistici basati sui dati camerale ed alcuni dati extra-camerale. Attraverso di esso è possibile sapere quante aziende di un dato settore merceologico operano in un comune, in una provincia, regione o su scala nazionale. Sarà anche possibile ordinarle in base al fatturato o ad altri dati patrimoniali, sapere quante di esse operano con l'estero e ottenere svariate altre elaborazioni di tipo statistico. L'operatore che si reca in Camera di Commercio è uno degli utenti che avrà ad esempio informazioni di vario tipo sui suoi mercati) ma questo prodotto serve anche gli uffici studi delle banche, delle associazioni di categoria e chiunque è interessato alla ricerca statistica sul territorio. Movimprese è un prodotto già realizzato da alcuni anni ma oggi sottoposto ad una revisione e ad un miglioramento. Si tratta di una pubblicazione semestrale sulla natalità e mortalità delle imprese. Attraverso di esso si può conoscere lo sviluppo imprenditoriale provincia per provincia, settore per settore. E di questi giorni la pubblicazione dei dati relativi al primo semestre del 1985.

Questi sono alcuni dei prodotti che il sistema camerale attraverso la Cerved mette e metterà in futuro a disposizione del pubblico. L'accesso a queste informazioni avviene nelle Camere di Commercio. Il servizio non è caro ai pagano in fondo solo i diritti di segreteria.

Il prossimo salto di qualità del sistema camerale dovrà essere la tanto attesa riforma delle Camere di Commercio, riforma che oggi non dovrà tanto disegnare un nuovo modello delle Camere, ma piuttosto sanare quella piccola autoriforma che è già in atto da qualche anno, garantendone l'ulteriore sviluppo come pure lo snellimento delle procedure, l'alleggerimento di tanti pesi burocratici che ancora gravano queste strutture e che spesso scontentano gli utenti finali, gli iscritti alla Camera di Commercio che, anche se apprezzano gli sforzi compiuti, si aspettano ulteriori novità. Il mercato non aspetta nessuno ed operare oggi solo ed esclusivamente grazie al «aiuto» è altrettanto impossibile come operare solo ed esclusivamente grazie a sofisticati strumenti di marketing.